

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	8
id. mese	2
Estero: anno	L. 36
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non distinte si
estendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
costa 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. -
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 30. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Pericolo che sovrasta

All'esclusivismo intollerante e prepotente dei partiti politici, purtroppo fin qui esercitato dalle classi dirigenti e borghesi, sta ora per succedere l'esclusivismo assorbente e imperioso delle classi infine proletarie, allucinate da ideali impossibili, da promesse ineffettuabili e da speranze irrealizzabili, per essere più facilmente padroneggiate e maneggiate da uomini ambiziosi di potere ed avidi di lucro, mistificando le masse irrequiete col nome di democrazia, come già si erano mistificati i popoli agitati col santo nome di libertà.

Come la libertà politica del liberalismo borghese ha presso che uccisa la libertà cittadina del Comune e della Provincia, così il radicalismo proletario che ora sta per sorgere ucciderà in breve qualsiasi libertà professionale, civile e municipale. Da prima si volle frangere l'intero popolo e l'intera nazione da esagerati servaggi politici: adesso vuoi frangere l'operaio e una classe speciale del popolo e della nazione da una non meno esagerata schiavitù economica e sociale. E il proletario radicale che caccia la borghesia liberale è un'altra classe sociale che vuole imporsi al corpo sociale: è la forza del braccio che supera la forza della mente, dalle officine del lavoro e dalle associazioni operaie sbucano fuori nuovi dominatori della nazione e del Comune, come già un dì uscirono dalle logge della Massoneria e dalle società segrete.

E' sempre la parte che vuole assorbire il tutto: è sempre una oligarchia artificiale che vuole sottrarre alla sintesi naturale del consorzio civile ed umano: è sempre una nuova aristocrazia, una nuova casta, una nuova nobiltà, che si avvanza e si forma in nome della democrazia e della eguaglianza.

E' questo il vero pericolo che ci sovrasta: l'esito delle presenti elezioni comunali lo potrà avvicinare, o lo potrà allontanare, ma non potrà pur troppo, secondo noi, scongiurare del tutto ed impedire per sempre. Il partito che si sta formando, e

che si intitola democratico, non è che un'ibrida alleanza del giudaismo affarista e del proletario turbolento. Stiamo all'erta per carità: ma più di tutti stiamo attenti i poveri operai, i quali ora, più che mai sono sbanditi e quasi diremmo corteggiati, per essere fatti più facilmente docili strumenti di ambiziosi volgari e di avidi speculatori, che della forza del loro braccio e del loro numero si vogliono valere, o per levarsi dai cenci in cui si trovano ravvolti, o per impinguare vieppiù i loro ricconi forzieri.

LA DOLOROSA CONDIZIONE DEL PAPA IN ROMA

L'ultima parte della Pastorale del Card. Alimonda sul massimo errore dei nostri tempi, il Pensiero assolutamente libero, tratta della penosissima condizione del S. Padre in Roma, e lo dimostra così:

«Roma, sede del sommo Pontificato, fu sin dall'antichità cristiana avuta a suprema scuola, ad oracolo delle morali e religiose verità. Per San Cipriano Roma è la Chiesa principe e il vincolo dell'unità. Per San Ireneo nel Papa è la somma altezza del sacerdozio. Per Sant'Ignazio martire il Papa è il fonte apostolico. Per San Ambrogio dove è il Papa, ed ivi è la Chiesa. Per Sant'Agostino nel Papa si trova il vertice di tutta l'autorità della fede. Per San Bernardo il Papa è la bocca del divin Redentore. Accoppiando queste ad altre testimonianze infinite di Santi Padri e di scrittori ecclesiastici, se ne deduce con evidenza storica, che Roma cattolica, in cui abita autorevolmente il Papa, venne sempre ed è riconosciuta in tutto il cristianesimo qual sovrana maestra della fede, il che è la perenne continuazione di quel suono primitivo, che metteva San Paolo ad elogio dei Romani, scrivendo che la loro fede nel mondo universo si promulgava: *Fides vestra annuntiatur in universo mundo*.

«Dopo i tanti secoli, in quella che sta fiorente il cristianesimo, si tenta cosa non più veduta, si vuole dar corpo ad un ardimento insopportabile. Alla Cattedra di San Pietro si contrappone il monumento

di Giordano Bruno, alla mostra della fede si contrappone il Libero Pensiero; né ciò si fa per solamente creare un contrasto da beffa e grottesco, ma per operare una mutilazione immensa. La statua del Bruno deve abbattere la Sede di Pietro, il Libero Pensiero deve far scomparire la maestra della fede. Più che semplici intenzioni, queste che noi diciamo sono promulgazioni tonanti dei liberi pensatori.

E qui l'Emmo Porporato ricorda le loro dichiarazioni; quindi prosegue: «Da Roma il Cristianesimo raccoglie sempre gli oracoli della verità rivelate: ora deve raccogliere la sua condanna, la rinneazione del Dio evangelico e della legge santa. Di colà, a formale riprovazione dell'errore, parlò sempre senza impedimento l'innerrabile Maestro della fede; ora di colà stesso deve parlare Giordano Bruno a contrastare il verbo pontificale, a rimettere in trono l'errore proscritto e fare della Città Santa la nuova Babilonia del peccato. A ragione il Sommo Pontefice dichiarava con lagrime, che nel luogo santo era entrata l'abominazione.

«Come vi si appalesa, si tratta di questione più alta che la strugimento della civile sovranità dei Pontefici: qui s'invade affatto l'ordine spirituale e si presume distruggere il Vicario di Gesù Cristo. Però una cosa si collega con l'altra, l'abolizione del dominio temporale è logico e mezzo alla sperata abolizione dell'autorità spirituale. Certamente, se il Papa fosse padrone in casa sua, egli non avrebbe avuto a sopportare cotanto sfregio, cotanta inquietezza, cotanta amaraudine, qual è quella che deploriamo; certamente, se le sue paterebbe lagnanza fossero menate buone e i suoi dipinti di Sovrano soddisfatti, l'Europa e tutta la società civile non vedrebbero ora partire da Roma la corrente della credenza ingalata dalla corrente dell'ateismo; non vedrebbero ripetersi sul Tevere, come già venne iniziata e combattuta in cielo, la battaglia degli angeli cattivi contro gli angeli buoni: l'Europa e la società civile, nelle loro costernazioni di pericoli sociali, avrebbero ancora un grande luogo intatto, a cui rivolgero fidatamente gli occhi quasi a città modello di ordine e di

sicurezza, avrebbero da ispirarsi in Roma totalmente papale.

L'astensione dell'Unione Romana

Ecco il manifesto dell'Unione Romana a cui accennava il nostro corrispondente:

«Concittadini Elettori,

«Sono dodici anni da che l'Unione Romana per le Elezioni Amministrative scosse in campo la prima volta.

«Era suo programma escludere dalle lotte amministrative ogni preconcetto ed ogni intento politico, e collegare tutti gli onesti di ogni partito nell'unico scopo di dare al Comune ed alla Provincia una saggia amministrazione, che tutelasse efficacemente e lealmente gli interessi morali e materiali del nostro paese.

«A questo programma l'Unione Romana non venne mai meno.

«Nelle sue liste di candidati figurarono successivamente anche uomini ragguardevoli del partito liberale i quali comprendendo gli insidiosi tentativi dell'Unione Romana ne accettarono di buon grado i suffragi.

«Quelli poi che uscendo dall'alto stesso dell'Associazione furono eletti ai consigli del Comune o della Provincia, vi portarono non soltanto largo contributo d'intelligenza operosa, ma principalmente uno spirito di moderazione, uno studio costante d'imparzialità politica che gli stessi avversari dovettero riconoscere e per alcun tempo imitarono.

«Così nel campo amministrativo veniva operandosi a tutto vantaggio dei veri interessi di Roma quella pacificazione degli animi, che in altri campi difficilmente si sarebbe potuta ottenere.

«E la cittadinanza, che ne sentì tutto l'alto valore e ne augurò a sé ed al paese il più lieto avvenire, spontaneamente secondo con largo appoggio questo novello indirizzo.

«Se non che gli avversari di questa opera di concordia ricorsero ad ogni mezzo per disfarla e, indebitamente eccitati ed aiutati da alte ingenerenze o da illegittime pressioni, riuscirono a falsare nuovamente la lotta amministrativa, convertendola in un'arena politica.

«Finché sperò di poter a forza di costanza e di moderazione fare argine alla invasione della politica, e pur resistendo ad

cercava in vano di cattivarsi l'animo di sua cugina, poiché pareva che questa non fosse suscettibile né di tenerezza né di riconoscenza.

I più bei momenti per la giovinetta erano allorché potea dare una elemosina a qualche povera creatura, allorché poteva far brillare un raggio di lietezza negli occhi che d'ordinario non esprimevano che la supplica e il dolore.

Quali gioie potrebbe provare mia cugina, diceva ella a sé stessa, facendo del bene agli altri. E' mai possibile che s'abbia da passare tutta la vita ammassando come la formica senza far mai parte ai fratelli di quanto si possiede?

Oleontina Porthoy, simile in questo a tutti gli avari, viveva affatto solitaria; professava di non aver bisogno di alcuno, non comprendeva che piacere ci possa essere a vedersi d'intorno amici e conoscenti. Una visita era per lei un avvenimento straordinario. Passavano i giorni interi senza che una mano tirasse il campanello della casa. La necessità degli affari conduceva sola a quella porta chiusa qualche fornitore, qualche fittaiuolo o il notaio.

(Continua).

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

OREANA

racconto di M. BOURDON
tradotto da ALDUS

Il dì seguente, i giorni appresso si rassomigliarono tutti a questo: le stesse faccende, la stessa catinella di doveri ristretti; nella vecchia signora le stesse preoccupazioni avere, in Maria la stessa commisione, lo stesso silenzio. I pensieri di Clementina Porthoy tendevano evidentemente ad un solo scopo: conservare ed accrescere i suoi beni, quei beni che ella possedeva senza godere, e dei quali avrebbe considerata la perdita come la più grande disgrazia. Questa premura per i beni terrestri avea radicata in lei una grande diffidenza contro il genere umano: un buon consiglio, un atto di gentilezza, una premura affettuosa la trovavano sempre istintivamente allarmata. Ella credeva di leggere nel fondo del pensiero altrui un'intenzione secreta, e questo sentimento di diffidenza dava ai suoi atti e alle sue parole un certo che di duro che disgustava.

La compassione, l'affetto sembravano assenti da quell'anima, e, quantunque ella non avesse rigettato da sé la fede cristiana, quantunque ne conservasse ancora le pratiche esteriori, tuttavia non si poteva far a meno di pensare che l'amore di Dio era troppo sublime per un cuore così attaccato agli interessi di quaggiù, e l'amore del prossimo troppo alto per un'anima tanto strettamente ripiegata su sé stessa.

Maria si sentiva oppressa e triste, e in quella casa, dove si celavano tante ricchezze, pensava spesso alla modesta dimora di suo padre, di cui tuttavia i poveri conoscevano così bene la porta, a quegli amici che vi si raccoglievano la sera attratti da una conversazione intelligente, alla stima infine che circondava la sua famiglia, quantunque priva di quei beni che la signora Porthoy stimava tanto. Così vicina all'opulenza ella apprendeva insieme a disprezzarla e a temerla.

La domenica fu un giorno lieto per la giovinetta; la messa solenne la mattina, la visita della signora Menil nel pomeriggio occuparono dolcemente la sua giornata. La fu una piccola oasi dopo parecchi giorni aridi, e Maria ne gustò tutta la dolcezza.

VI

Una visita

Maria trovavasi a Saint-Pol già da parecchi mesi, e, quantunque nulla fosse cambiato nell'andamento delle cose, cominciava ad adattarsi a quella vita uniforme, cercava di trovarvi gusto nel suo lavoro, godeva vedendo spuntare nel giardino i primi fiori della primavera; si sforzava di accontentare la sua vecchia cugina, non per ottenere un sorriso, un'approvazione, che non venivano mai, ma per appagare la sua coscienza. Così faceva volar l'ago tra le sue leggere dita, discuteva con gran calore di pranzi colla cuoca; il suo buon carattere si studiava di togliere ogni attrito tra la padrona e la donna di servizio. Gli abiti e i capelli di Clementina Porthoy, monumenti di un'altra età, ringiovanivano sotto le sue abili mani, e di qualunque lavoro, più o meno piacevole, si trattasse, la vecchia signora trovava, sempre disposta e pronta la sua fedele e silenziosa ausiliaria. Ma tutto questo occupava le ore, faceva passare i giorni, riempiva talvolta il pensiero di Maria; nondimeno il cuore della giovinetta seguiva un vuoto doloroso, e cercava in vano quell'affetto che è la vita. Ella

irreligiose manifestazioni, contenere la lotta nei confini naturali della pura amministrazione, l'Unione Romana rimase al suo posto.

« Ma in quest'anno non è possibile farsi illusione. La lotta fu portata da ogni parte sul campo politico, e con criteri talmente esclusivi, che perfino coloro, i quali furono altra volta fautori sinceri dell'opera di concordia da noi iniziata, non sanno prendere il loro motto d'ordine per la lotta imminente altrimenti che dalla ragion politica.

« Accettare la battaglia amministrativa su questo terreno artificialmente apparecchiato dagli avversari, equivarrebbe per l'Unione Romana a rinnegare tutto il suo programma e cooperare anche essa allo snaturamento delle lotte amministrative.

« In queste condizioni essa preferisce astenersi e rinunciare per il momento anche a quella rappresentanza che le sole sue forze e in ogni caso la legge nuova le avrebbero assicurata.

« Concittadini Elettori,

« La nostra odierna astensione non è una diserzione. È una conferma più solenne e più chiara del nostro programma amministrativo.

« La omaggio a tale programma portiamo quest'anno nell'astensione la disciplina e la concordia che distinsero fin qui il nostro concorso alle urne.

« Così serberemo integre ed unite le nostre forze per giorno in cui, sbollite le agitazioni fittizie che rimescolano al presente i partiti politici, potremo nuovamente consacrare ai veri interessi di Roma. »

Roma, 4 novembre 1899.

Il ff. di Presidente
F. VESPIGNANI.

UN NUOVO PEZZO D'ARCHITETTURA.

Il Grand' Oriente diramò ai frammassoni italiani una circolare di cui è utile tenere discorso, perchè svela, ignota più il disegno massonico, e prova ancora una volta quali siano i veri fini ai quali tende la setta sotto colore di propugnare la più ampia libertà civili ed intellettuali.

« Dolenti che lo spazio non comporti di tutta riferire la circolare suaccennata, daremo di essa un breve sunto che non avrà bisogno di lungo commento. Il commento sorgerà spontaneo nella mente dei lettori.

La circolare ricorda la necessità di combattere contro la teocrazia e contro le religioni soprannaturali, e contro « la più tenace di tutte: la religione cattolica. »

« Ciò posto in sodo, rianda i lavori già fatti a tal fine, « la soppressione degli ordini religiosi », « l'incameramento dei beni ecclesiastici », e la distruzione del potere temporale.

Loda, da tal punto di vista, gli sforzi della stampa e della scuola!

« Ma ciò non basta! Non basta la buona volontà del governo nel difendere il naturalismo (!) contro la rivelazione. Spesso si trova a dover fare i conti coi pregiudizi inveterati dei popoli, e delle pratiche dei gabinetti europei « impegnati alla grande opera della distruzione delle potenze cattoliche. »

Agiscono prudentemente gli uomini di Stato; ma i FF. privati agiscono in guisa che il Governo abbia la più grande libertà di aiutarli « al trionfo dell'umanitarismo, purificato (sic) dalle superstizioni. »

S'incute ai popoli che gli scopi della massoneria altro non sono che la beneficenza, la pace, la libertà, la redenzione degli spiriti, « aggravati dai dogmi e dai precetti religiosi. »

Si dimostri che la massoneria non combatte i cattolici, ma i clericali.

Si parli per esempio l'Unione Americana dove la separazione fra Chiesa e Stato è completa; si combattano i Concordati. L'istruzione e l'educazione nelle scuole stiano quotidiana cura dei Fratelli.

Si lusingano lontani i cattolici da cariche pubbliche.

Le scuole primarie e secondarie debbono

essere indifferenti o anticattoliche, propagatrici di naturalismo.

Fin qui si combatte fiaccamente. Si tengano ai Municipii le scuole, per avocarle allo Stato.

S'incute ai maestri che lo Stato saprà meglio retribuirci e riconoscerne i meriti.

Esagerare l'ecceellenza dell'educazione umanitaria nella famiglia. Diffamare il clero insegnante e i maestri.

S'imponga silenzio al clero: magari con una legge che limiti e poi distrugga la sua influenza sul popolo; a tal fine lo si proclami come predicatore di virtù che non ha, come ignorante e fautore dell'ignoranza. Nel tempo stesso si persuada il clero che i poteri pubblici gli sono amici, che vogliono emanciparlo dai Vescovi e dal Papa; i quali per ispirito di tirannia distrussero il diritto del popolo all'amministrazione delle parrocchie e all'elezione dei parroci.

Si distruggerà così la gerarchia religiosa; si avrà una legislazione che darà ogni potere allo Stato. Giornali, società operaie, conferenze, corrispondenze massoniche, ecco i mezzi per giungere all'intento, cioè al giorno in cui « il naturalismo canterà l'inno della redenzione sulle rovine della religione rivelata. Allora l'uomo avrà sulla terra quella felicità che « altri gli promette nella vita futura. »

Cremazione dei cadaveri, matrimoni e funerali civili, ostilità al battesimo, seradito di quanto sa di cattolico, e principalmente della stampa. Solo s'aiuti chi appartiene alla frammassoneria o dà speranza di essere per appartenervi.

Siffatti documenti gettano una ben viva luce sul passato, spiegano ben molti atti consumati contro i cattolici, spiegano eziandio le ostilità che i ben pensati incontrano nel loro cammino, spiegano l'esaltazione di certe nullità letterarie, artistiche e scientifiche, spiegano la vitalità di certa stampa destituita di senso morale, e di merito vero.

Dinanzi a documenti siffatti sono sfatate le calunnie di cui sono coperti i cattolici e le loro istituzioni.

E possono tuttavia esservi creature pensanti le quali continuano a negare che sotto colore di caldeggiare la causa della libertà politica, si è fin qui combattuto nel Papa nient'altro che il Capo supremo della religione cattolica?

Quando il primo ministro d'Italia pubblicamente dichiara che il Governo costituirà il Sinedrio della Dea Ragione, non si avrà il diritto di ripetere che la Massoneria si crede tanto salda in seggio da poter presumere di essere vicina al giorno in cui canterà l'inno del naturalismo?

Giudichino gli uomini di buona fede.

Inaugurazione d'un monumento ad un Cappuccino

Martedì p. p., ad Aosta, con grande concorso di cittadini, venne inaugurato il monumento al Cappuccino P. Lorenzo (al secolo Pietro Lachenal) « l'illustre monaco valdostano — dice la liberale Gazzetta piemontese — a cui questa città (Aosta) deve l'incomparabile ospizio dei poveri, che ogni visitatore della valle non avrà mancato di ammirare al nord della città, lungo la passeggiata dei Cappuccini. »

Il monumento è posto in una nicchia centrale della facciata di quel grande fabbricato che è l'Ospizio e consiste in una statua di bronzo, più grande del naturale, — opera dello scultore Leonardo Bistolfi rappresenta fedelmente le bonarie sembianze dell'umile e benemerito Francescano, in atto accogliere i poverelli.

Sul piedestallo della statua leggesi questa iscrizione: « Al Padre Lorenzo — dell'Ordine dei Cappuccini — illustre per i suoi talenti — immortale per i suoi benefici — i Valdostani riconoscenti. »

« — Nacque in Aosta nel 1809 e —

« morì nel 1888 — in questo Ospizio che « egli fondò. »

Togliamo dal foglio sopracitato queste altre notizie:

« All'atto dello scoprimento dissero dell'uomo, la cui memoria era tramandata ai posteri nel bronzo, il presidente del Comitato promotore canonico Dondegna, il Vescovo di Aosta Monsignor Duc, il sindaco avv. Erba ed il canonico Vuillermine. Tesserono a larghi tratti, prendendola dai diversi punti di vista, la vita del frate, ricordandone le eminenti qualità intellettuali e le sublimi doti del cuore, illustrando il famoso restauratore dei cappuccini in Francia in mezzo alla rivoluzione del 1848, l'oratore affascinante la cui voce ha risuonato eloquente nelle principali città di Francia e nella stessa Parigi, lo scienziato studiosissimo, profondo, enciclopedico, il filosofo serio e razionale, lo scrittore elegante, chi ci ha lasciate opere religiose, oratorie, storiche e scientifiche ma soprattutto il compatitissimo caritatevole, che ha dotato il suo paese natio di un Orfanotrofio e di un Ospizio dei poveri, il grandioso monumento creatosi da se stesso di cui egli starà d'oggi in poi a rendere più gradito l'ingresso. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

« L'Ospizio che conta 138 ricoverati attuali e 443 dal giorno della sua fondazione, tira la principale sua rendita dalla questua giornaliera, alla quale, rispondendo con slancio i valdostani, continuano e secondano la benelica opera del generoso fondatore. Lo dirigono lo zelo e la cura, intralcolti di sacrificio e di abnegazione, delle cosette Piccole Suore dei poveri, che sono per gli infelici colà ricoverati, più che angeli di bontà e di consolazione. »

E poi date ascolto ai fanfaroni che sparlarono dei Frati e della Monache!

ITALIA E FRANCIA

Il *Matin* insinua che durante le elezioni francesi 80.000 italiani erano raccolti sulle Alpi (!). Speravasi in Italia nel trionfo dei boulangisti, e aspettavasi per marciare soltanto l'ordine da Berlino.

Il *Matin* aggiunge che molti ufficiali italiani vogliono la guerra alla Francia. Fortunatamente, l'opinione pubblica è contraria.

ITALIA

Lecce — Impazzito dalla gioia — Un sergente del distretto militare, giovane, simpatico e allegro di carattere, venne colpito improvvisamente da pazzia e ricoverato nell'istituto sanitario militare. La causa voluta cercarla nella gran gioia che il poveretto provava essendo imminente l'epoca del suo licenziamento dall'esercito.

Messina — Sui danni dell'uragano — I danni prodotti dall'uragano di notte fa sono grandissimi.

Nella mattina le vie principali e la marina in specie erano ingombre in parte di sabbia, acqua e melma.

Il torrente di porta Bocchetta travolse seco ogni cosa, nonché parecchi massi di pietra di Siracusa e ricoprì addirittura un lungo tratto di mare.

Quasi tutte le botteghe vicine ai torrenti furono inondate.

L'intera strada della riviera è ridotta in uno stato tale che per sistemarla regolarmente occorrono più di due mesi.

Una grande montagna smottò.

Parecchie dimore di poveri contadini andarono sommerse dalle acque. Varie bellissime ville rimasero danneggiate.

I laghi di Gaucieri, uscirono dal proprio letto; famiglie intere, miracolosamente salvate, sono rimaste sul lustrico.

Donne e bimbi, travagliati dallo spavento, giacevano sui massi, avviliti e oppressi. Al Faro, l'uragano rovinò varie case di pescatori.

I danni complessivi sono incalcolabili.

Milano — Onor. nemico delle Opere Pie — Il *Corriere della Sera* scrive:

« Il giornale *Il Comune* ha affermato ieri, a carico dell'avv. Marcora, l'oratore tanto feroce contro gli amministratori delle Opere Pie che « asperavano il danaro dei poveri » un fatto, che ha prodotto una forte impressione.

« Il Marcora, professionista operoso e ricercato avrebbe, tempo fa, sollecitato ed ottenuto un sussidio di quattrecento lire dalla Congregazione di carità, per l'educazione d'un suo figlio.

« Prima di far menzione della cosa, abbiamo voluto mandare stamattina alla redazione del *Comune* per sapere se era giunta una rettifica o una qualche spiegazione. Ci è stato risposto che « nulla è giunto » e che il *Comune* manteneva intieramente l'accusa.

Oh! la bella coerenza dell'avvocato feroce! »

Venezia — 1400 lire in biglietti falsi — Da parecchi giorni la autorità di pubblica sicurezza era stata avvertita che girovagavano per la città individui sospetti possessori e spenditori di biglietti falsi.

Attivò subito le più minute indagini, le quali, a quanto ci si assicura, furono coronate da felice successo.

L'altra mattina in campo S. Silvestro, gli agenti di pubblica sicurezza incontrano uno di quelli, cui maggiormente erano rivolte le ricerche; lo fermano e lo pregano di seguirli all'ufficio. Colà sottoposto a perquisizione, gli si trovarono indosso lire 1400, in tanti biglietti falsi da lire 10.

Interrogato sulla provenienza di questi biglietti, disse di averli avuti da un facchino, che indicò per nome e cognome.

Gli agenti di pubblica sicurezza si misero in cerca anche di costui, e difatti lo trovarono pacifico e tranquillo seduto a un tavolo del Caffè Orientale.

Lo invitarono a seguirli all'ufficio di Questura dove fu trattato anch'egli.

Pare che abbia fatto importanti rivelazioni che metteranno l'autorità in grado di scoprire altri colpevoli.

L'arrestato in campo S. Silvestro è certo Gritti Bortolo, l'altro è certo Contri Cesare, ambedue pregiudicatiissimi.

ESTERO

Germania — Il libro bianco. — Venne distribuito al Reichstag il Libro Bianco sulla questione del Zanzibar. Contiene i rapporti, già noti, del capitano Wissman relativamente ai combattimenti sulla costa e nell'interno del paese, sulla spedizione contro il capo Bushiri e sul ritorno del Wissman a Zanzibar.

Quattro fanciulli asfissati. — L'altro giorno a Colmar (Alsazia) è accaduto un triste accidente. Una donna certa Huber sortì da casa sua di buon mattino lasciando solo i suoi quattro bambini. A mezzogiorno i vicini s'accorsero che del fumo sortiva dalla casa della Huber. Entrati trovarono tre dei fanciulli asfissati. Il più grande viveva ancora, ma trasportato all'ospedale è morto poco dopo. Uno dei fanciulli giuocando con dei fiammiferi aveva appiccato il fuoco alle cortine.

Serbia — Re Milano deputato. — La *Male Novine* porta la stranissima notizia che il Re Milano pone la sua candidatura per le elezioni supplettorie a Belgrado (!).

La stessa notizia trovo riferita con maggiori spiegazioni nel seguente telegramma del *Daily News*:

« Sembrino, mercoledì sera.

« Un Comitato di noti radicali e liberali decise ieri di proporre la candidatura di re Milano alla Skupcina. Egli dovrebbe essere eletto in un Collegio di Belgrado, vacante per l'elezione di Pashitch in due luoghi. Due giornali pubblicarono oggi manifesti alla popolazione di Belgrado appoggiando questa candidatura e suscitando non poca sensazione. Essi dicono che questa elezione è destinata a combattere le tendenze antiserbiche d'una parte del partito radicale. »

Sarebbe curioso vedere il famoso re in Parlamento semplice deputato al cospetto del sovrano figlio suo infante appena...

« Re Milano è sul punto di sposare una contessa francese. »

Staremo a vedere se preferirà sedere in Parlamento o accanto alla sua futura moglie.

Svizzera — Inaugurazione dell'università cattolica. — Il giorno di S. Carlo ha avuto luogo in Friburgo la inaugurazione solenne della nascente Università.

Assistevano alla cerimonia il Consiglio di Stato, il Clero, i professori. Monsignor Mermillod ha pronunciato uno splendido discorso, nel quale pose in rilievo l'importanza di questa opera di fede, di scienza, di rigenerazione religiosa e sociale. Grandissima l'emozione del pubblico: essa salì al colmo al giungere di un telegramma di Sua Santità Leone XIII.

Cose di Casa e Varietà

La procedura per le elezioni di domenica

Avvicinandosi il giorno delle elezioni ordinarie opportuno richiamare le disposizioni di legge relative alla procedura elettorale per la costituzione degli uffici, per la votazione, scrutinio, ecc.

Le operazioni elettorali in ciascuna delle sezioni nelle quali sono ripartiti gli elettori debbono incominciare non dopo le ore 9 antimeridiane.

Gli elettori che si trovano nudi, almeno in 16, in quel momento, diretti da un ufficio provvisorio, un magistrato o un consigliere comunale per presidente, i due elettori anziani e i due elettori *juniori* per scrutatori, nominano gli scrutatori definitivi. Però ogni elettore scrive due nomi soltanto: si dichiarano eletti i quattro che ebbero maggior voti. Il presidente dell'Ufficio provvisorio rimane presidente anche del definitivo.

Il segretario viene scelto dall'Ufficio, con preferenza prima ai cancellieri e segretari giudiziari, poi a notai, quindi ai segretari comunali: ad esso spetta un onorario di lire dieci.

Se alle 10 antm. non si potè comporre l'ufficio definitivo, diventa tale senz'altro il provvisorio.

Costituito l'ufficio definitivo, si fa la chiamata (unica e non più prima quale era secondo la legge del 1865) degli elettori iscritti nella sezione. I presenti votano man mano.

La votazione rimane poi aperta sino alle 4 pom., o più ancora se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine della chiamata per nome. Tutto ciò a pena di nullità. (Art. 75, t. un.).

Gli elettori presentano la loro scheda piegata al presidente, che deve subito deporla nell'urna.

La scheda deve essere in carta bianca, e può essere scritta dall'elettore o da altri nella sala delle elezioni, o fuori; può anche essere stampata, o in parte scritta e in parte stampata (art. 74, t. un.).

La nuova legge lascia posto alla minoranza.

Ciò si ottiene coll'essere limitato il diritto degli elettori a votare quattro quini soltanto degli eleggendi, quando i consiglieri da nominarsi siano 5, o più.

Per questo atto quindi di elezioni generali tale limitazione si effettuerà in tutti i Comuni: negli anni avvenire di rinnovazione parziale ne saranno esclusi i minori Comuni. I nomi scritti in più del numero per quale si ha diritto di votare non rendono nulla la scheda.

Rinuncia

Ripetiamo dai giornali cittadini di ieri: Udine, 5 novembre 1889.

Preg. sig. Direttore!

Voglio usarmi la cortesia d'inserire nel suo reputato giornale la seguente dichiarazione.

Ascritto alla categoria dei possidenti perdetti recentemente titolo a tale qualifica cessando dal possedere nel Comune.

Altre qualifiche non mi spettano ed in tale condizione poco normale io non mi sento di prender parte nell'amministrazione del pubblico bene specialmente in questi tempi in cui sono enormi le gravanze, ed i bisogni si accrescono.

Egli è perciò che fin d'ora declino la mia candidatura a consigliere comunale.

Con tutta stima, e ringraziandola

Dev.

L. DE PUPPI.

Dimissioni

1. sigg. Billia G. Batta, di Prampero e Ronchi, con lettera al Sindaco ha rinunciato all'ufficio di Consiglieri di Amministrazione del Civico Ospedale, pur dichiarando di rimanere in ufficio fino alle nuove nomine che saranno fatte dal nuovo Consiglio Comunale.

Tacchini annessi

Ad Aviano sono stati commessi mediante scalata e rottura due furti di tacchini. Si spera che l'autore non tarderà molto a cadere nelle mani della giustizia.

In carcere

A Gemona i RR. Carabinieri hanno arrestato Felice Giacomo che deve scontare 6 mesi di carcere.

Chi sono gli eredi?

Nel 1888 sono morti a Costarica, Gerardo Alberto, Giorgio Eustachio e Valfrido Giuseppe. Gli eredi dei medesimi faranno bene a farsi conoscere a questa Questura che ha l'incarico di ricercarli.

Un caso elettorale

Uno strano e curiosissimo caso avvenne nelle elezioni comunali del 8 novembre a Castelnuovo Bormida.

Fu per isbaglio ammesso a votare un individuo non iscritto fra gli elettori, ed il seggio non se ne accorse se non dopo che la scheda era già deposta nell'urna e mescolata colle altre.

Il fatto non avrebbe avuto importanza se non vi si fosse aggiunto un seguito di coincidenza, che si direbbero inverosimili, se non fossero verissime in realtà.

Fattasi la proclamazione degli eletti, si verificò che uno di essi era ineligibile per l'articolo 29 della legge, e fra gli aventi maggiori voti dopo gli eletti, i primi due si trovarono con numero perfettamente eguale di voti!

Ognun vede l'imbarazzo e la complicazione del caso. In via ordinaria a parità di voti è preferito colui che è maggior in età. Ma qui una scheda essendo nulla, non è più certa la parità di voti, poichè a causa di detta scheda nulla può essere stato attribuito indebitamente un voto al maggiore in età dei due candidati.

Quella popolazione è ora ansiosa di sapere se non si terrà conto della nullità di quell'indebita scheda, e si proclamerà quindi eletto il più vecchio dei due aventi parità di voti; o se basterà quella scheda nulla a viziare di nullità le elezioni, con obbligo di rifarle.

Il caso è degno di essere studiato dai giuristi, e riferiremo sommariamente la soluzione che ne verrà data.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti meridionali al sud — cielo vario con qualche temporale Italia inferiore — tendenza sereno a nord — temperatura in diminuzione Italia superiore.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 9 novembre. — Dedicaione della basilica Lateranense.

CURA DELLA BOCCA

Il Dentista Americano
Dott. Bettmann sarà a Udine dall'11 al 20 corrente Novembre ricevendo sempre all'Albergo d'Italia dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7.

Oggi giunsero il quinto e il sesto gruppo di pellegrini francesi; il giorno 9 giungerà il settimo gruppo, ed il 13 l'ottavo.

Con approvazione del Papa la S. Congregazione di Propaganda Fide mandò ventimila lire all'Istituto della S. Famiglia di Betlemme che ha scuole di agricoltura, di arti, e mestieri, nelle quali insegnano docenti italiani in lingua italiana.

Viene smentito che il Patriarca di Lisbona, facendo l'orazione del Re di Portogallo, abbia detto che l'anima del defunto era al Purgatorio; e viene smentito che da ciò sia seguito uno scroscio fra il Patriarca e il Nunzio Pontificio. Sono carote del Figaro.

I funerali celebrati stamane nella Cappella Sistina, in Vaticano, pel Re di Portogallo, riuscirono imponentissimi.

O'erano molti Cardinali, Arcivescovi e Vescovi.

Nons. Nuccella recitò in lingua latina l'orazione funebre in memoria del defunto Re. Fu breve discorso, ma efficace.

Solenissimo è stato il momento in cui il Sommo Pontefice diede l'assoluzione al tumulo.

E' brutta ed evidente fiaba la notizia.

telegrafata alla *Perseveranza* d'oggi cioè che il Vaticano si stanno preparando circa 400 vestizioni di monache ecc. ecc.

Domenica avrà luogo soltanto la beatificazione del Ven. Perboyre lazzarista martirizzato in Cina nella 1.ª metà del Secolo XIX.

Aumenta la confusione caotica. E' uscita una nuova lista monarchica. Le liste saranno quasi un centinaio.

Fulminato dall'elettricità

Ieri a Roma il muratore Frigo Antonio di Padova, mettendo lo sportello per la presa della luce elettrica pose inavvedutamente la mano nell'interno del Chiusino della luce elettrica provocando la corrente. Cadde morto fulminato sull'istante.

Il Po ancora in piena

Perdura la piena del Po in causa delle nuove piogge torrenziali che peggiorano anche le condizioni delle pianure sommerse dal Reno le cui bocche della rotta non sono ancora chiuse.

E' insistente pure la piena del Panaro. Dovunque le arginature soffrono per il perdurare delle piene.

Condanna a morte

Il Tribunale criminale di Tunisi condannò a morte l'italiano Godino Domenico per un assassinio commesso nel 6 luglio 1886.

Guglielmo a Bismarck

Bismarck ricevette il seguente dispaccio da Guglielmo da Costantinopoli: Al momento di partire esprimo a vostra altezza che il soggiorno qui fu sotto ogni aspetto il più soddisfacente. Il sultano e la popolazione intera di tutte le classi di tutte le religioni si studiavano di esprimermi la loro perfetta simpatia. — *Guglielmo.*

La chiusura dell'Esposizione di Parigi

Telegrafasi da Parigi 7:
Lo spettacolo che presentava iersera il Campo di Marte e il Trocadero fu tale da non potersi descrivere. Il concorso dei curiosi per assistere alla festa notturna era tale da superare di gran lunga le maggiori folle avutesi fin qui.

La notte era un po' fredda, ma stellata. Verso il tramonto del sole i battelli sulla Senna, gli omnibus e le vetture cominciarono ad esser presi d'assalto, come se la gente fosse presa da frenesia. Vi furono botte e contusioni per conquistarsi i posti.

Nelle strade adducanti all'esposizione alle sette era quasi impossibile di muoversi, tanto popolo si riversava in campo di Marte.

Anche durante il giorno la esposizione fu sempre affollata. Si conclusero affari per somma favolese. La sezione italiana vende molto della sua roba.

Pareva tutti volessero portar via un ricordo del gran mercato.

Si calcola che gli accorsi di iersera fossero circa mezzo milione!

Sul ponte di Jena la circolazione restò sospesa per qualche tempo. Non era possibile andar più nè avanti nè indietro.

Prima delle nove giunse in carrozza Carnot, Presidente della repubblica. Ardevano tutti i fuochi sulla torre sulla cupola centrale e il Trocadero pareva una *fête*. Carnot fece per entrare, ma nè i soldati nè gli inservienti riuscirono ad aprirgli un passaggio pel ponte Jena, tanto che Carnot dovette tornare indietro.

Gli venne fatta una imponente dimostrazione.

Dopo la mezzanotte le vie erano ancora affollate dalla massa che tornava indietro dalla mostra.

TELEGRAMMI

Forti 7. — Stamane è morto il senatore Guarini.

Atene 7. — Il principe di Galles è giunto. Lo Czarevitch partirà domenica.

Zanzibar 7. — La bandiera tedesca fu issata sul forte Durnfort nella costa dello Zululand. Wisnann con numerose forze attaccherà oggi, ovvero domani Saadan.

Londra 7. — Roseberry fu rieletto presidente del Consiglio della contea di Londra.

Berlino 7. — Bismarck ricevette il seguente dispaccio da Guglielmo: « Dopo un soggiorno simile rosmi paradisiaco dalla ospitalità più generosa del Sultano sto per passare a Dardanelli. Il tempo è bello. *Guglielmo.* »

Londra 6. — Il generale Sissons è partito stasera per Roma.

Notizie di Borsa

8 novembre 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 95.10 a L. 95.20	
id. 1. Lugl. 1889 - 93.93	93.03
id. austriaca in carta da F. 85.40 a F. 85.65	
id. in arg. - 85.70	85.95
Finanziari effettivi da L. 213.25 a	214.—
Bancnote austriache - 213.25	214.—
Azioni Banca di Udine - 102.—	—
id. Banca Pop. Friul. - 104.—	—
id. Tramvia Udine - 102.—	—
Cotofificio Udinese - 1120.—	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a S. DANIELE	da S. DANIELE	a UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 8,06 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,32 ant.
» 1,20 p.	» 3.— p.	» 1.— p.	» 3.— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6,18 »	» 7,57 »	» 6.— »	» 8.— »

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si prega d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente alla

GIUSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.

Trattoria al "Commercio", CON ALLOGGIO

Paolo Scala, antica conoscenza degli udinesi e dei comproprietari friulani, fu mio padrino e si distinse tenendo per ben 20 anni l'esercizio al Torrioni, poi 23 anni dirimpetto al locale delle ipoteche. Da lui appresi quanto importa per ben condurre un esercizio, per rendere contenti gli avventori. Succeduto al ben amato mio padrino, per il 1.º gennaio andò all'albergo e la trattoria al Telegrafo. Ora per maggior comodità degli stessi miei clienti mi sono trasportato in piazza S. Giacomo all'insegna del *Commercio*. Belle stanze, buone arredi, ottima cucina, vino scelto, servizio pronto ed inappuntabile troveranno tutti i vecchi e nuovi clienti dei quali sarà mia cura conservarmi ed aumentarmi il compattamento.

GIUSEPPE VICARIO

Trattore all'insegna del *Commercio* in piazza S. Giacomo.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Il Capitano Sasia pel bene dell'umanità, sofferente e la salvezza di tanti incurabili rivolge calda preghiera al Reverendo Orlato ed in particolar modo ai Signori Parroci onde raccomandino il suo Balsamo ai loro Parrocchiani, essendo l'unico rimedio che guarisca tutto ciò che tocca.

La scatola con istruzione L. 1.25

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annuzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16. - Udine.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI ROSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE CASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli

Pastiglie pettorali incisive DALLA CHIARA CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e proferte dai signori Medici a tante altre specialità costituite nella cura delle Tossi nervose, Bronchiti, Polmoniti, Cancri dei polmoni. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onestà, speculazione cercò imitare la composizione nel colore, l'aspetto ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altro Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA P. C. Rischiare come falso tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70
DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO
UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli, SAN DANIELE, Filippuzzi, PORDENONE, Roviglio.

QUATTORDICI ANNI

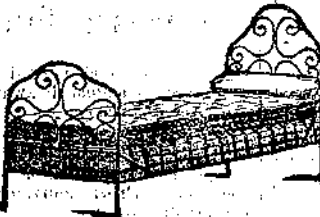
di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto descritti, la loro eleganza, solidità, durata di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non temono alcuna concorrenza.

(N. 1).

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modestia del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 25,50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 35,50 della larghezza di metri 0,90, per metri 2 di lunghezza.



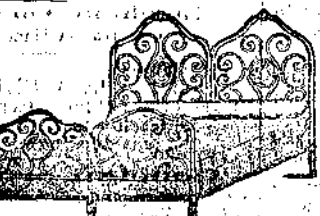
(N. 2).

L'economico

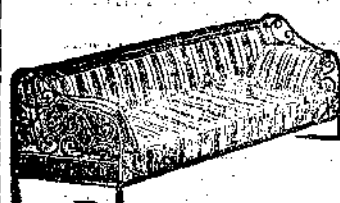
LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne amerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perché è costruito tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne appaiono due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1,60 per metri 2 di lunghezza.



La Comfortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero prova incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poiché di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 50 % dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di inviarla. — Imballaggio accuratissimo fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

ANTICA FONTE PEJO AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Gallucci di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte situata nel Governo, a garanzia un pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla risposta Antica Fonte di Pejo dove ai secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Sig. Gallucci non avendo autorità della detta acqua per la sua infermeria, offrendola col suo vero nome, inventò di costituire un'etichetta delle bottiglie e sigillatampò quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Antica Fonte di Pejo a chi desidera, ora semplicemente Aqua Pejo, ora ancora maggior guadagno.

Quale migliore al renderli dell'Aqua del Gallucci la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta fabbrica preferisce sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed avverte che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.



Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi, ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ad affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zempt Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' insensibile e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in Udine Fr. MINISINI fondo Mercatovechio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacia.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE



coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VAN-ZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Regala ai denti la bellezza dell'Aorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungesse, sabbie e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobilissimo sig. Gherardo Nerucci, proprietario, Villa di Malcaldo, Montale (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi dei saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.
La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaic, alla Veneziana (Scagliola).
Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI per CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predella a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI
Specialità — Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricazioni e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi, per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricazioni, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in fusti, stagioni, giarro, fiaschi e bottiglie.
Specialità in «oli extra» fini da tavola. Oli per profumerie, per lana, per saponi e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles, DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil — GENOVA 1886

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia:

Pesci di Foie gras, Paté di Pernetti, di Baccalà, di Fagiano, di Alcedo, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni inglesi, Salavatina di bue, Lingue, Selvaggina, Polli, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Wein pulver (o Champagne artificiale)

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che campilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gasose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è sommamente antispasmodico, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lodi che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vengono indirizzate in onore alla detta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quei vizi soffermi di cui oggi giorno si fa tanto uso, per lo spazio di liquori la maggior parte nocivi alla salute. **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.**

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare. (Anno 35.º). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.º). Si pubblica ogni giovedì: in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddoti, varietà, farsie, giochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio e l'Ulivo Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.º). Si pubblica il 1.º ed il 15.º di ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed amene, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 6, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giochi a premio. (Anno 15.º). Abbonamento per l'Italia L. 6, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.



AMERICA

RED-STAR-LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA NUOVA YORK e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.